

LE RADICI BASSOMEDIEVALI DELLA STEREOTOMIA SPAGNOLA DEL CINQUECENTO¹

Javier Ibáñez Fernández

Profesor titular, Universidad de Zaragoza

jif@unizar.es

Abstract

The Late Medieval Roots of the 16th Century Spanish Stereotomy

The tradition of stereotomy developed in the different Christian kingdoms of the Iberian Peninsula between the late XIV and the early XV century will allow to materialize in stone the new Renaissance system which had arrived from Italy. This phenomenon, which represents, without a doubt, one of the greatest Spanish contributions to the "a la Antigua" architecture, will follow two different ways: one, derived from the construction techniques developed in the building of ribbed vaults, and the other one based on the carving and assembly of "piezas enterizas".

Keywords

Late Gothic, Renaissance, stereotomy, architecture, Spain, 16th century.

Le ricerche condotte da un po' di tempo a questa parte hanno messo in evidenza che il rinnovamento del tardogotico nei regni cristiani della penisola iberica inizia a cavallo fra il XIV e il XV secolo, con l'arrivo di professionisti della pietra come Isambart (ca. 1386-1443) o Pedro Jalopa (doc. 1399-1434), la cui eredità si prolunga fino agli anni centrali di quest'ultimo secolo², quando sembrano delinearsi ben tre interpretazioni del Gotico profondamente differenti. In primo luogo, il brillante episodio della stereotomia sviluppato nella regione di Valencia³; in secondo luogo, quello reso possibile dal lavoro di professionisti come Pedro Jalopa o Hanequin de Bruselas (doc. 1418-1471/1472) nell'area toledana e⁴, per finire, quello avviatosi con l'arrivo del maestro tedesco Hans von Köln – Juan de Colonia – (ca. 1420-1481) a Burgos nei primi anni Quaranta del XV secolo⁵.

Nella Corona d'Aragona si assiste a uno spettacolare sviluppo della stereotomia, grazie alla quale si riescono a materializzare strutture perfettamente definite, molto sobrie dal punto di vista ornamentale, nelle quali il virtuosismo è espresso a partire da tagli molto netti, veramente sorprendenti in punti concreti come le imposte delle volte che, in certe occasioni, sembrano emergere dai muri⁶.

All'origine del fenomeno sta la figura di Guillem Sagrera (doc. 1397-1452), che si trovava con Pedro Jalopa e altri maestri provenienti dal Nord Europa a Perpignano nel 1411⁷. A lui si deve la definizione del modello tipologico della loggia dei mercanti, che verrà applicato per la prima volta nella costruzione di quella di Palma di Maiorca (ca. 1426-1448), e che conoscerà una straordinaria fortuna nei vari territori dell'antica Corona d'Aragona fino agli anni centrali del XVI secolo⁸, così come l'invenzione di sottotipi architettonici o *set-pieces*, che sembrano sfuggire alla tassonomia e alla periodizzazione stilistica⁹. È il caso del modello di scala a chiocciola con vano centrale utilizzato per la prima volta nella torre nord-occidentale della Loggia di Palma, noto in seguito come "caracol de ojo abierto de Mallorca"; un tipo che Sagrera utilizzerà di nuovo nel Castelnuovo di Napoli – ampliandone le dimensioni e scanalandone l'intradosso – [fig. 1]¹⁰, e che diverrà poi una delle soluzioni stereotomiche più importanti della storia della costruzione iberica in pietra¹¹.

La scia dell'innovativa concezione architettonica sviluppata da Sagrera si può riscoprire nell'attività di altri maestri, come Antoni Dalmau (doc. 1435-1453)¹², autore delle favolose microarchitetture del